

# Messaggio

numero

**6671**

data

10 luglio 2012

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Approvazione del progetto di Riserva forestale della Val Marcri e richiesta di stanziamento di un contributo-indennizzo complessivo (cantonale e federale) di fr. 1'421'250.00**

### **INDICE**

1. PREMESSA
2. PROGETTO DI RISERVA FORESTALE DELLA VAL MARCRI
3. FINANZIAMENTO
4. RELAZIONE CON IL PIANO FINANZIARIO
5. CONVENZIONE STATO CANTON TICINO E PATRIZIATO DI PERSONICO
6. CONCLUSIONI

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame, per approvazione, il disegno di decreto legislativo concernente l'approvazione del progetto di Riserva forestale della Val Marcri, la richiesta del contributo-indennizzo complessivo (cantonale e federale) di fr. 1'421'250.00 e l'autorizzazione a ratificare la relativa Convenzione. La quota parte del contributo-indennizzo a carico del Cantone ammonta a fr. 214'250.00. (CH fr. 1'137'000.00 + fr. 70'000.00 = fr. 1'207'000.00).

### **1. PREMESSA**

#### **1.1 Basi legali**

L'istituzione di riserve forestali è retta dall'art. 20 cpv. 4 della Legge federale sulle foreste (LFo) e dagli art. 18 cpv. 1 e cpv. 1bis della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), come pure da diversi accordi internazionali presi dal nostro Paese, quali l'Accordo di Rio sulla diversità biologica e la Convenzione delle Alpi. A livello cantonale, fanno stato la Legge cantonale sulle foreste (art. 23) e il relativo Regolamento (art. 44).

La realizzazione della Riserva forestale della Val Marcri (1'137 ettari), la dodicesima riserva nel Cantone, permette di aggiungere un importante tassello al reticolo cantonale di riserve forestali e, nel contempo, di rispettare l'impegno preso dal Cantone con la Confederazione.

In base all'Accordo NPC 2008-2011 concernente gli obiettivi programmatici nel settore "Biodiversità in bosco" (cfr. Supplemento 3 all'Accordo programmatico del 17 ottobre 2011), Cantone e Confederazione hanno infatti convenuto l'istituzione di 2'366 ettari di nuove riserve forestali in Ticino. In questo periodo sono state create tre riserve forestali – quelle del Bosco Sacro di Mergugno (Brissago), della Valle di Lodano (Maggia) e della Valle d'Osogna (Osogna) – per una superficie complessiva di 1'566 ettari.

Con l'istituzione della Riserva forestale della Val Marcri, il Cantone realizza gli 800 ettari necessari al raggiungimento dell'obiettivo 2008-2011, e ulteriori 377 ettari che saranno computati nel periodo 2012-2015, per il quale il nuovo Accordo programmatico prevede 1'177 ettari di nuove riserve.

La creazione di una riserva forestale è regolata, nella maggior parte dei casi, da una Convenzione tra lo Stato del Cantone Ticino e i/il proprietari/o di bosco, la cui durata di validità non può essere inferiore a 50 anni. In ossequio all'art. 23 LCFo, è necessario che il perimetro della riserva sia inserito nel Piano regolatore comunale quale zona di protezione della natura.

## **1.2 Pianificazione federale e cantonale**

Le riserve forestali sono un importante strumento per la promozione della biodiversità in bosco. Gli esperti valutano che – a causa dell'intenso sfruttamento di cui sono stati oggetto fino alla metà del secolo scorso – i nostri boschi necessitano di un lungo periodo di assenza di interventi umani (circa un secolo) prima di riprendere ad evolvere secondo il loro dinamismo naturale. Per questo motivo la "Politica forestale 2020", documento programmatico della Confederazione, pone una chiara priorità sulla creazione di nuove riserve forestali.

Il nostro Cantone vuole dare il suo contributo in questa direzione. Nel Piano forestale cantonale (PFC), l'obiettivo 7.3.4 prevede che – sul medio-lungo termine – venga creato un reticolo di riserve forestali rappresentativo delle formazioni forestali diffuse e minoritarie del nostro Cantone su una superficie complessiva di 25'000 ettari (circa il 18% del territorio boscato). Tale obiettivo è stato ripreso nel PFC dal "Concetto per la creazione di riserve forestali nel Canton Ticino", approvato dal Consiglio di Stato il 6 marzo 2001.

La scheda P9 del Piano direttore cantonale sottolinea l'importanza delle riserve forestali quale parte integrante del sistema delle aree protette del Cantone. Anche il "Concetto cantonale per la promozione della biodiversità in bosco", approvato dal Consiglio di Stato il 16 maggio 2012, pone l'accento – accanto alla selvicoltura naturalistica, alle forme tradizionali di gestione e alla gestione del bosco all'interno di habitat e biotopi – sul tema delle riserve forestali.

Il Piano forestale cantonale (PFC), approvato dal Consiglio di Stato il 19 dicembre 2007, ha fissato l'obiettivo di creare – entro il 2017 – 3'500 - 5'000 ettari di nuove riserve forestali. Dall'entrata in vigore del PFC, 1'566 ettari sono stati destinati a riserva. L'istituzione della Riserva forestale della Val Marcri, con i suoi 1'137 ha, contribuisce in misura importante all'avvicinamento agli obiettivi quantitativi che il Consiglio di Stato intende raggiungere entro il 2017.

### 1.3 Stato dell'attuazione del Concetto Riserve forestali

Di seguito sono elencate le riserve forestali finora istituite, con l'anno di istituzione e le loro principali caratteristiche:

NOME	UBICAZIONE	ISTITUZIONE	ENTE PROMOTORE	TIPO DI BOSCO	SUPERFICIE
<b>Arena</b>	Valle di Vergeletto	1992	Cantone e Patriziato generale di Onsernone	Bosco misto di abeti, larice e faggio	177 ha
<b>Parco Maia</b>	Losone, collina di Arcegno	1998	Patriziato di Losone	Bosco misto di latifoglie con prevalenza di quercia e castagno	100 ha
<b>Onsernone</b>	Alta Valle Onsernone	2003	Comune Onsernone	Foresta di abete bianco, boschi di forra e lariceti	781 ha
<b>Valle di Cresciano</b>	Cresciano, versante sinistro della Riviera	2004	Patriziato di Cresciano	Abetine, peccete e lariceti; bosco golenale	637 ha
<b>Valle della Motta</b>	Coldrerio e Novazzano	2004	Cantone	Bosco misto di latifoglie (carpineto con geofite)	34 ha
<b>Selvasecca</b>	Lucomagno	2005	Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario	Foresta di pino cembro, abete rosso e pino mugo	76 ha
<b>Forcaridra</b>	Cavagnago	2005	Patriziato di Cavagnago	Pineta di pino silvestre	8 ha
<b>Palagnedra</b>	Centovalli	2007	Patriziato di Palagnedra e Rasa	Faggeta, boschi misti di faggio, abete rosso e abete bianco, boschi di forra	387 ha
<b>Bosco Sacro di Mergugno</b>	Brissago	2008	Comune di Brissago	Formazioni di maggiociondolo alpino accompagnate in parte da faggeta	102 ha
<b>Valle di Lodano</b>	Maggia, versante destro Valle Maggia	2010	Patriziato di Lodano	Faggete, abetine e lariceti	582 ha
<b>Valle di Osogna</b>	Osogna, versante sinistro Val Riviera	2011	Patriziato di Osogna	Abetine, peccete e lariceti	882 ha
<b>SUPERFICIE TOTALE (stato: maggio 2012)</b>					<b>3'776 ha</b>

Delle undici riserve finora istituite, quattro sono riserve di grandi dimensioni (superficie maggiore di 500 ettari): Onsernone, Valle di Cresciano, Valle di Lodano e Valle d'Osogna.

Si noti che la Riserva forestale della Val Marcri, con una superficie boscata complessiva di 1'137 ettari, sarà una delle più grandi riserve forestali integrali in Svizzera.

## **2. PROGETTO DI RISERVA FORESTALE DELLA VAL MARCRI**

### **2.1 Situazione geografica, istoriato ed ente esecutore**

Il perimetro di studio del progetto interessa il versante orografico destro della Valle Leventina, sotto la giurisdizione del comune di Personico, estendendosi dal versante sinistro della Val d'Ambra a sud, alla Val Nedro a nord, inglobando tutta la Val Marcri.

Partendo dalla zona di Fim (600 msm) sopra il paese di Personico, i limiti del comprensorio seguono il fondovalle della Val d'Ambra e in seguito lo spartiacque verso la Val Rierna a sud, la Valle Verzasca ad ovest e la Val Cramosino a nord, toccando il Monte Faidal a 970 msm. Attraversati in particolare la Cima di Rierna (2'169 msm), la Cima di Gagnone (2'518 msm), la Cima d'Efra (2'577 msm), la Cima di Nedro (2'622 msm) e il Pizzo Cramosino (2'717 msm).

All'interno del perimetro di studio, l'area è prevalentemente di proprietà dei Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio.

In relazione alla procedura ed agli intendimenti definiti nel Concetto per la creazione di riserve forestali nel Canton Ticino, il 12 aprile 2007 la Sezione forestale ha approvato tecnicamente lo studio preliminare della Riserva forestale della Val Marcri e zone limitrofe presentato dai Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio.

I vari aspetti legati all'istituzione e gestione della Riserva forestale della Val Marcri sono poi stati precisati nel relativo progetto di massima dell'ottobre 2011, che funge da base progettuale per il presente messaggio.

In particolare è stata definita l'area della futura riserva forestale che ingloba i boschi di parte del versante destro della Val d'Ambra-Val Gagnone, della Val Marcri e della Val Nedro, salvo i perimetri attorno ai Monti/alpi, fra l'imbocco delle Valli e fino al limite del bosco che si situa fra i 1'900 ed i 2'000 msm.

Come previsto dalla procedura d'istituzione delle riserve forestali, il progetto è stato posto in consultazione sia a livello cantonale (Gruppo riserve, servizi cantonali interessati) sia a livello comunale (procedura a PR). Entrambe le procedure hanno dato esito positivo.

Infine è stata elaborata la Convenzione per l'istituzione e la gestione della Riserva forestale della Val Marcri (di seguito denominata Convenzione), già sottoscritta il 14 novembre 2011 dall'Ufficio patriziale di Personico quale ente promotore in accordo con i Patriziati di Pollegio e Bodio e dal Dipartimento del Territorio, in rappresentanza dello Stato del Cantone Ticino, il 29 novembre 2011. Convenzione ratificata dall'Assemblea del Patriziato di Personico il 13 dicembre 2011 e che ora attende la ratifica del Consiglio di Stato, dopo l'approvazione del relativo credito da parte del Legislativo.

Da notare, infine, che per definire ruoli e competenze dei tre Patriziati nell'ambito dell'istituzione e gestione della Riserva forestale della Val Marcri è stata stipulata una specifica convenzione.

## 2.2 Contenuti naturali e antropici

Il clima delle valli interessate è caratterizzato da temperature medie annuali fra i 6-9°C mentre le precipitazioni variano fra i 1'500 ed i 1'700 mm all'anno. Comunque le condizioni climatiche variano in modo importante a dipendenza dell'esposizione e la quota dei pendii.

Geologicamente la zona è contraddistinta dalla presenza di rocce di gneiss.

La tipologia dei suoli comprende:

- terre brune acide fra i 900 e i 1'200 msm;
- suoli podsoloci dai 1'100 ai 1'500 msm;
- suoli humo-silicati nelle zone superiori.

I boschi occupano 1'137 ettari, ca. il 55 % della superficie totale (2'060 ettari) del perimetro di studio. Principalmente troviamo:

- . faggeta con faggio (*Fagus sylvatica* L.)
- . abetina con abete bianco (*Abies alba* Mill.)
- . pecceta con abete rosso (*Picea abies* L.)
- . lariceto con larice (*Larix decidua* Mill.)
- . bosco pioniere e ontano verde (*Alnus viridis*)

La loro ripartizione varia a seconda della quota e dell'esposizione.

I boschi di faggio sono presenti nelle zone basse fra i 1'000 e i 1'400 msm, in particolare nel pendio esposto ad est fra la Val d'Ambra e la Val Marcricri, e nella Val Gagnone. Da notare che ci troviamo in una delle zone più a nord della presenza del faggio lungo la Valle del Ticino.

Le abetine contraddistinguono gli imbocchi delle Valli Gagnone, Marcricri e Nedro sui pendii rivolti a nord e nord-est fra i 1'000 ed i 1'600 msm.

L'abete rosso domina i versanti rivolti a sud delle tre Valli Ambra, Marcricri e Nedro, in parte mescolato con l'abete bianco ed in parte con il larice a dipendenza della fascia altitudinale (da montano 1'000-1'600 msm a subalpino 1'600-1'900 msm).

Il lariceto è invece unicamente presente nella fascia subalpina (1'600-1'900 msm), in particolare nei pendii rivolti a nord della Val Marcricri e Val Nedro.

Infine il cosiddetto bosco pioniere, caratterizzato dall'ontano verde, occupa vaste zone della Val Gagnone e le zone alte dei pendii esposti a sud della Val d'Ambra e della Val Nedro fra i 1'700 ed i 2'000 msm.

Dieci sono le associazioni forestali presenti nel perimetro della Riserva. Secondo il Concetto per la creazione di riserve forestali nel cantone Ticino, due sono considerate formazioni minoritarie:

- 59A: Lariceto a megaforbie (*Adenostylo alliariae*–*Laricetum*)
- 59\*: Lariceto con rododendro (*Rhododendro ferruginei*–*Laricetum*)

Otto sono formazioni diffuse:

- 58: Pecceta a mirtillo rosso tipico (*Larici-Piceetum typicum*)
- 57C: Pecceta a Homogyne alpina con cannella (*Homogyno-Piceetum calamagrostietosum villosae*)
- 57V: Pecceta a Homogyne alpina con cannella e mirtillo (*Homogyno-Piceetum vaccinietosum myrtilli*)
- 50: Abieti-pecceta a megafornie (*Adenostylo alliariae-Abieti-Piceetum typicum*)
- 47M: Abieti-pecceta a cannella con spigarola (*Calamagrostio-villosae-Abieti-Piceetum melampyretosum*)
- 47\*: Abietetum con larice e rododendro (*Rhododendro-Abietetum*)
- 18: Abieti-faggeta a festuca dei boschi (*Festuco-Abieti-Fagetum*)
- 4: Faggeta montana a erba lucciola maggiore (*Luzulo niveae-Fagetum dryopteridetosum*)

Le due formazioni minoritarie del lariceto a megafornie e del lariceto con rododendro occupano superfici assai estese e presentano uno stato prossimo a quello naturale per cui nei prossimi 50 anni, senza influssi esterni, non dovrebbero subire una particolare evoluzione.

Per le peccete, considerato il loro stato attuale con popolamenti da giovani a adulti e i segni dell'influsso del pascolo nel passato, si prevede una certa evoluzione verso boschi con caratteristiche più vicine a quelle del bosco naturale.

Le abetine presentano già ora caratteristiche vicine a quelle del bosco naturale e nei prossimi 50 anni si potranno sicuramente sviluppare interessanti nuclei di popolamenti maturi.

Nella faggeta, i popolamenti da giovani ad adulti potranno svilupparsi ulteriormente verso delle fustaie adulte / mature con qua e là della rinnovazione.

Benché tutta la componente forestale sia di rilievo, di particolare pregio sono le abetine ed i lariceti.

Riteniamo pure che vi siano delle buone premesse per salvaguardare associazioni forestali meritevoli, garantendo una loro naturale evoluzione, e, inoltre, per promuovere la biodiversità grazie alla protezione di differenti ecosistemi forestali.

La presenza di ambienti diversificati offre spazi di vita a molte specie animali e fungine. Da notare che, a livello di fauna, sono state osservate 19 specie minacciate a livello nazionale, fra cui la lince (*Felis Lynx L.*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetus L.*) ed il gufo reale (*Bubo bubo L.*).

Per quel che concerne i contenuti antropici sono da segnalare:

- Monti e alpi, in parte ancora pascolati, anche se in maniera limitata, in Val d'Ambra e Val Nedro;
- i sentieri principali dei fondovalli con un certo escursionismo pedestre;

- i cascinali dei Monti e alpi con i rifugi patriziali (6) a disposizione per eventuali pernottamenti.

### **2.3 Obiettivi**

Nell'area di protezione della Riserva il bosco sarà lasciato integralmente all'evoluzione naturale, rinunciando, ai sensi dell'art. 20 cpv. 3 LFo, a qualsiasi utilizzazione legnosa, con l'unica eccezione degli interventi che si rendono necessari per la sicurezza e la manutenzione dei sentieri, la manutenzione delle sorgenti e condotte d'acqua esistenti e per la sicurezza negli alvei. E questo per un periodo minimo di 50 anni.

La creazione della Riserva persegue i seguenti obiettivi:

#### ➤ ambientali

- salvaguardare e favorire lo sviluppo della flora e della fauna spontanee, favorendo il passaggio al climax delle associazioni forestali;
- salvaguardare le associazioni forestali diffuse e formazioni tipiche a livello regionale, soprattutto i lariceti e le peccete dell'orizzonte montano-subalpino;
- salvaguardare associazioni forestali meritevoli d'attenzione, come le peccete ed i lariceti, di particolare pregio nella fascia subalpina;
- salvaguardare le associazioni forestali minoritarie come il lariceto a megaforie (59 A) e il lariceto con rododendro (59\*);
- rispettare l'evoluzione naturale degli ecosistemi forestali verso lo stadio climax, in particolare per le peccete della zona subalpina;
- conservare il patrimonio genetico dell'abete bianco in uno dei maggiori centri di presenza di questa specie a livello cantonale;
- permettere lo sviluppo dei processi naturali e mantenere il carattere selvaggio (wilderness) dell'area, evitando il pascolo e l'utilizzazione del bosco.

#### ➤ ricreativi

- favorire l'accesso controllato, a scopi escursionistici, ad un comparto territoriale dagli importanti contenuti naturalistici e paesaggistici, senza comprometterne il carattere selvaggio;
- favorire l'osservazione e lo studio della natura e del bosco in particolare.

#### ➤ didattici/culturali

- promuovere l'educazione ambientale con escursioni mirate;
- sensibilizzare la popolazione sui valori della natura e sui processi naturali con elaborazione di documentazione, giornate ed escursioni.

#### ➤ scientifici

- monitorare l'evoluzione naturale delle foreste e degli ecosistemi forestali, in particolare nei boschi che stanno evolvendo verso il climax nell'orizzonte montano e subalpino.

## 2.4 Area forestale destinata a Riserva

L'area potenzialmente interessata dalla Riserva sul territorio del Comune di Personico è stata definita quale perimetro di studio nella planimetria 1:10'000 (allegato A alla Convenzione).

Il perimetro dell'area posta sotto protezione effettiva quale Riserva è pure indicato nella planimetria 1:10'000 (cfr. allegato A alla Convenzione).

La Riserva si estende su 1'137 ettari, di proprietà dei Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio. La ripartizione della proprietà nella riserva tra i tre Patriziati è la seguente (cfr. allegato B alla Convenzione):

- Personico  
Tutto il comprensorio della Riserva, salvo la Val Gagnone e la Val Rierna. 2/3 della Val Marcri, 2/3 della Val Nedro: 826.66 ettari, ossia il 72.705 % della superficie totale.
- Pollegio  
Val Gagnone fino alla Valle della Lametta e Gallina: 213 ettari, ossia il 18.734 % del perimetro.
- Bodio  
1/3 della Val Marcri fino alla cascata della Margarasca, 1/3 della Val Nedro fino all'Alpe Fòpp, Gher e Motti di Marcri e una piccola parte della Val Rierna: 97.34 ettari, ossia l'8.561 % della Riserva.

Restano riservate le possibilità d'ampliamento all'interno del perimetro di studio definito nell'allegato A alla Convenzione.

Da notare che, come già segnalato in precedenza, viene messo sotto protezione un comparto forestale con una superficie complessiva di oltre 1'100 ettari.

Coerentemente con quanto previsto nel Concetto cantonale, si mira all'istituzione di una Riserva forestale di grandi dimensioni (superficie maggiore di 500 ettari).

## 2.5 Gestione

Conformemente agli obiettivi, l'area forestale compresa nel perimetro della Riserva sarà protetta e destinata all'evoluzione naturale. Saranno escluse l'esecuzione di tagli di alberi e la raccolta del legname. Uniche eccezioni: i tagli per la sicurezza e la manutenzione dei sentieri, per la sicurezza negli alvei, la manutenzione delle sorgenti e delle condotte d'acqua esistenti.

In relazione alle direttive federali e cantonali sono previsti una serie di monitoraggi dello stato e dell'evoluzione del bosco, della sua flora e fauna.

L'accesso alla Riserva è garantito dalla rete di sentieri esistenti, debitamente sistemati, segnalati e per cui l'ente promotore garantirà la relativa manutenzione, fra i quali:

- il sentiero principale Val Nedro: Sassan–Dragoi–Alpe di Nedro (lunghezza 4'348 ml);
- il sentiero principale Val Marcri: Sassan–Alpe di Marcri–Cascina di Lago (lunghezza 3'981 ml);
- il sentiero principale Ramlitt–Cavalüm–Val Marcri (lunghezza 2'961 ml). Questo sentiero è quello più diretto per raggiungere la Val Marcri dal bacino Val d'Ambra;



- il sentiero principale Gallina–Alpe Gagnone. Parte del sentiero Leventina Turismo.

Inoltre due tracce permetteranno di spostarsi tra le Valli di Nedro, Marcri e d'Ambra:

- traccia 1: Alpe di Nedro–Motti di Marcri–Stabbio di Mezzo (lunghezza 2'423 ml);
- traccia 2: Stabbio di Mezzo–Forcarella–Trüsp–Sciressa di Sopra–Monastei (lunghezza 5'039 ml).

È prevista la sistemazione dei sentieri principali con interventi puntuali di allargamento, esecuzione scalini ed evacuazione delle acque. Per le tracce si tratterà di tagliare la vegetazione, di ripristinare taluni passaggi e, puntualmente, di far defluire in modo adeguato l'acqua. La definizione e la posa della segnaletica verrà coordinata con l'Ente turistico in base alle vigenti direttive.

Non sono progettati nuovi sentieri.

Da notare che sono previsti la posa di una serie di cartelli informativi e l'allestimento di un pieghevole.

L'attività agricola sui Monti e alpi potrà svolgersi come finora. Nell'area forestale compresa nella Riserva sarà invece vietato il vago pascolo mentre sarà permesso l'attraversamento della Riserva, lungo i sentieri, per recarsi sui Monti e sugli alpi.

L'usufrutto dei rustici e delle zone limitrofe sui Monti e alpi non sottostà a nessun vincolo con l'istituzione della Riserva, poiché questi sono situati fuori dal perimetro della Riserva.

All'interno dell'area di protezione saranno permesse, in base alla legislazione in vigore, la caccia, la pesca e la raccolta di funghi e frutti di bosco.

## 2.6 Costi

I costi preventivati per il progetto di Riserva forestale della Val Marcri sono stati valutati per due fasi ben distinte:

1. interventi di istituzione (creazione) della Riserva, con in particolare la sistemazione, segnaletica e manutenzione dei sentieri, inerenti i primi 10 anni;
2. interventi di gestione, in prevalenza di manutenzione dei sentieri, per i restanti 40 anni.

La tabella sottostante elenca riassuntivamente le posizioni di preventivo.

### **Istituzione (anni 2012-2021)**

1. Allestimento documentazione di base	fr. 10'000.00
2. Sistemazione rete sentieri ufficiali	fr. 219'890.00
3. Cartelli informativi	fr. 18'000.00
4. Impostazione, sviluppo ed esecuzione pieghevole	fr. 10'000.00
5. IVA	fr. 20'000.00
6. Progetto e direzione lavori	fr. 26'000.00
7. Imprevisti	fr. <u>26'110.00</u>
<b>Totale istituzione</b>	<b>fr. 330'000.00</b>

## **Gestione (anni 2022-2061)**

1. Manutenzione rete sentieri ufficiali	fr. 292'552.00
2. Manutenzione cartelli	fr. 24'000.00
3. Diversi	fr. 23'448.00
<b>Totale gestione</b>	<b>fr. 340'000.00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO RISERVA</b>	<b>fr. 670'000.00</b>

I costi complessivi per l'attuazione del progetto di massima della Riserva sono valutati a fr. 670'000.00, oneri completamente a carico dei Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio.

Il finanziamento di questi oneri potrà avvenire grazie al contributo di Confederazione e Cantone. Tale contributo include pure l'indennizzo ai proprietari, i Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio, per la concessione dell'utilizzo di un comparto forestale di 1'137 ettari per l'interesse pubblico di protezione e valorizzazione del bosco come ambiente di vita.

## **2.7 Conclusioni**

Il progetto di Riserva forestale della Val Marcri ha evidenziato tutta una serie di elementi che lo rendono senza dubbio conforme agli intendimenti del Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali, ribaditi anche nel Piano forestale cantonale.

Fra i più significativi:

- le componenti forestali, con formazioni boschive di indubbio interesse;
- le componenti floristiche e faunistiche con una marcata diversità di ambienti di vita, con numerose specie vegetali, animali e fungine;
- le condizioni di proprietà favorevoli con tre enti, i Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio, disponibili nel cedere una vasta parte dei loro boschi per un interesse pubblico e di garantire una gestione adeguata della Riserva;
- la possibilità, infine, di creare una Riserva di grandi dimensioni (1'137 ettari), che permetterà di avere una fra le riserve forestali integrali più estese della Svizzera.

Riteniamo pertanto più che auspicabile promuovere e sostenere questo progetto.

## **3. FINANZIAMENTO**

Ente esecutore dei lavori di realizzazione e gestione nei prossimi 50 anni della Riserva forestale è il Patriziato di Personico, in accordo con i Patriziati di Pollegio e Bodio.

Le modalità di finanziamento (versamento di un contributo-indennizzo globale) sono state definite nella Convenzione tra Stato del Canton Ticino e Patriziato di Personico.

La Confederazione parteciperà al finanziamento con un contributo di fr. 20.00 per ettaro e anno per 50 anni e con un contributo per l'oggetto di fr. 70'000.00, per un totale di fr. 1'207'000.00, secondo quanto previsto dagli accordi NPC 2008-2011 e 2012-2015 tra Cantone e Confederazione concernenti gli obiettivi programmatici nel settore "Biodiversità in bosco".

Il Cantone contribuirà con un contributo di fr. 3.77 per ettaro e anno per 50 anni, per un totale di fr. 214'250.00.

L'importo totale del contributo-indennizzo ammonta a fr. 1'421'250.00.

Il Patriziato di Personico e gli enti ad esso convenzionati si impegnano ad utilizzare una parte del contributo-indennizzo (al minimo fr. 800'000.00) esclusivamente per la copertura dei costi di realizzazione e manutenzione delle infrastrutture e, più in generale, di istituzione e gestione della Riserva tramite la creazione di un Fondo Riserva Forestale Val Marcri, amministrato dal Patriziato di Personico. La parte restante del contributo-indennizzo - versata proporzionalmente alla quota di superficie della Riserva di cui sono proprietari i Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio - dovrà essere accantonata contabilmente nei Fondi di riserva forestali dei singoli Patriziati, e sarà vincolata alla realizzazione di interventi in favore del patrimonio boschivo. La costituzione di questi fondi dovrà avvenire ai sensi dell'art. 22 della Legge organica patriziale (LOP) del 28 aprile 1992.

Le attività di sorveglianza, fornitura di materiale per la sostituzione della cartellonistica, di adeguamento e aggiornamento del prospetto informativo della riserva, come pure di direzione tecnica dei lavori saranno prese in carico dal Cantone.

#### **4. RELAZIONE CON IL PIANO FINANZIARIO**

L'investimento - per un importo di fr. 1'421'250.00, di cui fr. 214'250.00 quale quota parte cantonale del contributo-indennizzo globale - è previsto nel piano finanziario del settore 55 Economia forestale.

Esso non comporta nessuna modifica di personale.

Il contributo andrà a carico della voce contabile 562.015 CRB 741 WBS 741.51.9806 (PF 553.2.1) per un importo di fr. 214'250.00.

#### **5. CONVENZIONE STATO DEL CANTON TICINO E PATRIZIATO DI PERSONICO**

È stata stipulata una Convenzione fra il Cantone ed il Patriziato di Personico, quale ente promotore, con i seguenti contenuti (si sottolineano gli aspetti salienti di ogni capitolo):

- 0. Premessa, in cui viene richiamata la documentazione progettuale;
- 1. Basi legali;
- 2. Obiettivi;
- 3. Area della riserva: 1'137 ettari, con possibilità di ampliamenti futuri all'interno del perimetro di studio;
- 4. Prestazioni e impegni del Canton Ticino, in cui sono in particolare definiti il contributo-indennizzo e le sue modalità di versamento al Patriziato di Personico;
- 5. Prestazioni e impegni del Patriziato di Personico: oltre a collaborare al conseguimento degli obiettivi della riserva, l'ente esecutore si impegna a garantire la sistemazione e la manutenzione della rete di sentieri e di un'adeguata segnaletica, come indicato dal progetto di massima;

- 6. Disposizioni particolari: in particolare, caccia, pesca, raccolta di funghi e bacche, come pure la lotta contro gli incendi di bosco rimangono possibili all'interno della Riserva;
- 7. Termini;
- 8. Clausola d'arbitrato;
- Allegato A: Carta 1 : 10'000 dell'area sottoposta al vincolo di protezione, Riserva forestale Val Marcri;
- Allegato B: Carta 1 : 25'000 delle condizioni di proprietà, Riserva forestale Val Marcri;
- Allegato C: Convenzione tra i Patriziati di Personico, Bodio e Pollegio per l'istituzione e la gestione della Riserva forestale Val Marcri.

La Convenzione è stata siglata dal Dipartimento del Territorio il 29 novembre 2011 ed approvata dall'Assemblea del Patriziato di Personico il 13 dicembre 2011, con ratifica della Sezione enti locali del 9 marzo 2012. L'allegato C regola i rapporti fra il Patriziato di Personico e gli altri enti.

Una volta approvato il credito da parte del Gran Consiglio, la Convenzione sarà ratificata dal Consiglio di Stato.

Parallelamente alla procedura di progettazione e di ratifica della Convenzione – in vista dell'inserimento della Riserva nel piano regolatore comunale – il Comune di Personico ha organizzato, il 9 novembre 2011, una serata di presentazione al pubblico del progetto della Riserva, cui ha fatto seguito il deposito del progetto di massima per consultazione da parte di tutti gli interessati, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 LPT e dagli art. 4 e 5 Lst. Nessuna osservazione è pervenuta nell'ambito di questa procedura.

## **6. CONCLUSIONI**

La realizzazione di riserve forestali su superfici estese è uno dei principali obiettivi della politica nazionale di promozione della biodiversità in bosco e coincide con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Stato nel Piano forestale cantonale e nel Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali.

Con l'istituzione della Riserva forestale della Val Marcri, viene a crearsi un'area protetta di circa 11 km<sup>2</sup>, fra le più grandi del Ticino e una delle maggiori in Svizzera.

La prevista Riserva permette di aggiungere un importante tassello al sistema cantonale e federale delle aree protette. La salvaguardia degli aspetti naturalistici e la possibilità di studiare l'evoluzione spontanea delle formazioni forestali presenti sono gli aspetti centrali che ne motivano la creazione; non vanno però trascurate le possibili ricadute, derivanti dalla valorizzazione di questo patrimonio naturale, in ambito turistico e ricreativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'approvazione del progetto di Riserva forestale della Val Marcri e la richiesta di stanziamento di un contributo-indennizzo complessivo (Cantone e Confederazione) di fr. 1'421'250.00**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 10 luglio 2012 n. 6671 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a:**

### **Articolo 1**

È approvato il progetto di massima della Riserva forestale della Val Marcri.

### **Articolo 2**

Il Consiglio di Stato è autorizzato a ratificare la Convenzione per l'istituzione della Riserva forestale della Val Marcri tra il Patriziato di Personico, quale ente promotore, ed il Canton Ticino, rappresentato dal Dipartimento del Territorio (in seguito: Convenzione).

### **Articolo 3**

<sup>1</sup>A favore del Patriziato di Personico è stanziato un contributo-indennizzo di fr. 214'250.00, quale quota parte cantonale - a carico del conto degli investimenti del Dipartimento del Territorio, Sezione forestale - del contributo-indennizzo globale di fr. 1'421'250.00 per l'istituzione della Riserva.

<sup>2</sup>La quota parte federale del contributo-indennizzo ammonterà a fr. 1'207'000.00.

### **Articolo 4**

<sup>1</sup>I lavori di realizzazione del progetto di massima saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento del Territorio tramite la Sezione forestale.

<sup>2</sup>L'ente promotore si assume tutti gli oneri derivanti da quanto stabilito al punto 5 (prestazioni e impegni del Patriziato di Personico) della Convenzione.

### **Articolo 5**

Il contributo-indennizzo sarà versato in base a quanto stabilito dal punto 4.5 della Convenzione.

### **Articolo 6**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.